

Assalto di un gruppo di autonomi alla manifestazione contro la guerra e le armi

# Aggressione al corteo per la pace Oggi di nuovo in piazza a San Lorenzo

Una pattuglia di provocatori ha impedito che il grande incontro di popolo si concludesse regolarmente - Insulti e grida contro il sindaco - Affollatissima assemblea alla sezione PCI - Alle 17 la nuova manifestazione



Una giornata importante di lotta per la pace, turbata da un gesto molto grave. E così il quartiere S. Lorenzo, proprio nel momento in cui era sceso in piazza per dire no alla guerra, no alle armi, ha vissuto nuovi momenti di violenza, inutile e ingiustificabile. Comunque è stata una manifestazione importante e forte: all'appuntamento, a piazza Bologna, erano già tanti; e mano a mano che il corteo si dirigeva verso San Lorenzo la folla di donne, giovani, anziani si è sempre ingrossata. Arrivati si è sempre ingrossata. Arrivati si è sempre ingrossata. Arrivati si è sempre ingrossata.

La e buona nei confronti delle forze democratiche che avevano organizzato il corteo, e naturalmente una provocazione contro il sindaco. L'intenzione è apparsa ancora più chiara quando il compagno Vetere ha detto loro di essere disponibile ad ascoltare le loro ragioni, e così è stato chiamato un rappresentante di quel gruppo perché prendesse posto sul palco. Ma quando il sindaco si è avvicinato al microfono, è scattata la provocazione, guidata dai registi di «Autonomia»: hanno cominciato ad inveire contro Vetere, e intanto spingevano, si accalcavano, sotto il palco, cercavano la rissa. Ad un certo punto, quando gli organizzatori hanno deciso di interrompere la manifestazione indetta dai comitati della pace della II e III circoscrizione e a cui avevano aderito il PCI, il PSI, il PDL, numerosi consigli di fabbrica, associazioni sportive, centri anziani, c'è stato il tentativo di aggredire Vetere. Solo l'intervento dei compagni e delle forze dell'ordine ha impedito che si arrivasse ad incidenti gravissimi. A questo punto il gruppo si è delegato, e nessuno li ha visti più.

Subito dopo la gente che aveva partecipato alla manifestazione si è riunita nei locali della sezione comunista di San Lorenzo, dove si è svolta un'affollatissima assemblea alla quale ha partecipato anche il sindaco. Molti gli interventi, e in tutti la ferma volontà di rispondere con decisione a questo attacco vigliacco e gravissimo. «Dobbiamo impedire — ha detto un anziano — che questi provocatori si illudano di trarre qualche vantaggio dalle loro azioni. Oggi stavamo vivendo una giornata molto importante, eravamo riusciti a fare una manifestazione per la pace nel cuore di un quartiere, come quello di piazza Bologna, che è sempre stato un quartiere difficile. Tanta gente aveva raccolto l'invito a scendere in piazza, ed ora dobbiamo impedire che episodi come quello avvenuto in largo degli Osci spinga questa gente a rinchiudersi di nuovo in casa. E la proposta di una nuova manifestazione per oggi, sempre con la partecipazione del sindaco Vetere, ha raccolto l'adesione di tutti. La manifestazione si terrà a San Lorenzo (alle 17). Hanno già aderito il PCI, il PSI, il PDL, i comitati per la pace della II e III circoscrizione, i comitati di quartiere, numerosi consigli di fabbrica. Nel corso dell'assemblea nella sezione di S. Lorenzo è



Intervenuto il segretario della federazione, il compagno Sandro Morelli. Morelli ha rivolto un appello ad un'ampia mobilitazione, che punti alla ricerca di alleanze molto estese, perché anche se la provocazione non ha raggiunto l'obiettivo che gli ideatori si erano prefissi, resta tuttavia gravissima per la strategia che si intende inseguire. «È chiaro — ha detto Morelli — che quella di oggi fa parte di quella strategia che «Autonomia» chiama «del sociale», cavalcare e guidare in sostanza i disegni della gente per un attacco esplicito alla città, alla sua capacità di affrontare democraticamente le questioni anche più scottanti, con l'intento di colpire le forze più avanzate, come il PCI, che più di altri è impegnato per lo sviluppo della città e per la soluzione di suoi problemi.

Quella di ieri pomeriggio è stata una provocazione molto grave: un gruppo di teppisti, prendendo a pretesto i problemi gravissimi della gente delle borgate, ha lanciato un attacco fisico, violento e a freddo contro una grande manifestazione per la pace, e questo già di per sé è una gravità inaudita. E ha preso a bersaglio, per questa bella impresa, la figura del sindaco di Roma. Cioè la giunta di sinistra, l'idea del governo democratico della città, l'idea del cambiamento. A gesti come questi si risponde in un modo solo: scendendo subito in piazza per dire quanto è forte, quanto è ampio lo schieramento delle energie che sono schierate in campo. In campo innanzitutto per la pace. E in campo per difendere i loro spazi di democrazia e di lotta per cambiare. La manifestazione unitaria di oggi pomeriggio è molto importante.

Nel bilancio il segno di un pericoloso ritorno al passato?

# Meno servizi più sprechi Ecco la «nuova» Regione

Nessuna iniziativa per arginare le pesanti conseguenze delle scelte governative - Penalizzati casa, sanità e trasporti - Più di due miliardi per le spese della presidenza

Potrebbe essere l'occasione buona per dare un contributo decisivo alla lotta all'inflazione, per rilanciare nel Lazio una seria politica di investimenti produttivi, veramente utili. E invece no: se passerà così come lo vuole la giunta regionale, l'assetto del bilancio 1981 produrrà effetti del tutto opposti, con spese in altri sprechi, con nuovi colpi a tutti e invece nessuno per risolvere i problemi primari della collettività: i trasporti, la sanità, la casa.

non passerà con il consenso del PCI. Avanzano anche delle proposte chiare, sulle quali invitano a discutere le forze della maggioranza, a dimostrazione che anche in casi di dissenso totale, non scelgono mai la strada della chiusura, dell'arrocamento. L'assetto del bilancio è uno strumento amministrativo decisivo. In altri termini, la verifica di quanto si è fatto fino ad ora, di quanto si è speso effettivamente, degli eventuali errori di previsione che si sono fatti all'inizio dell'anno. Le somme non spese per quella «voce», possono essere stornate altrove, nel modo e nella misura che nel corso dell'anno si sono rivelati più opportuni.

Mobilizzazione del partito per la giornata di lotta

# Lunedì corteo dal Colosseo contro i tagli del governo

A piazza Navona parlerà il compagno Alfredo Reichlin

Una grande mobilitazione di massa sta impegnando in questi giorni tutte le sezioni del PCI per preparare la manifestazione di lunedì 30 contro la politica economica del governo. Alla protesta con cui si cerca di scaricare sulle spalle dei lavoratori il peso di una crisi che certo loro non hanno determinato, all'arroganza con cui si vogliono limitare, annullare le autonomie locali, ridurre le organizzazioni passivi, la gente risponderà scendendo in piazza. Il concentramento è alle 17 al Colosseo, dal partirà il corteo che si concluderà a piazza Navona. Fartheranno — per spiegare le modifiche che il PCI vuole apportare alla legge finanziaria e agli altri provvedimenti — Speranza, segretario della federazione romana, D'Ambrò, della federazione di Avellino, e Reichlin, della segreteria nazionale.

«Nell'incontro si è registrato un giudizio comune sulla gravità della situazione economica del Paese e sulle forti preoccupazioni anche per quanto riguarda la stessa governabilità della città. Si è convenuto, da un lato, sulla necessità che la giunta comunale intensifichi, anche attraverso l'incontro con il movimento sindacale, l'intervento teso a mobilitare risorse e a contenere gli effetti della crisi e, dall'altro lato, sulla opportunità che si determini al più presto un confronto con una iniziativa di tutte le forze sociali e politiche della città, ciascuna nella sua autonomia, nel rispetto della dialettica, tra forze politiche, Enti locali e organizzazioni sindacali, al fine di verificare la possibilità di attenuare gli effetti di restringimento grava della spesa per investimenti, beni e servizi, che le misure governative determinerebbero».

«Su questa base si è convenuto di proseguire l'approfondimento comune, sia dell'analisi della situazione che delle iniziative necessarie per fronteggiarla».

Qual è — si è chiesto Ciofi — l'obiettivo di questa politica? Mettere fuori gioco le Regioni, strangolare i Comuni? Se così non è, allora la giunta regionale deve agire, e in modo diverso.

E invece la giunta che fa? Tace sulla politica del governo e propone un assetto del tutto inadeguato. Basti pensare che vengono gonfiate le spese per il demanio, per la propaganda turistica, per gli onorari e i compensi a disposizione della presidenza della giunta. Per queste ultime, è previsto uno stanziamento di due miliardi e mezzo. Come non pensare che questi soldi possono essere spesi diversamente, in maniera più utile per la collettività? Anche sulla sanità, la posizione della giunta è quanto meno discutibile. A parte i 39 miliardi per l'edilizia ospedaliera (che saranno spesi grazie all'iniziativa dei comunisti) e i progetti speciali, come viene affrontato il deficit di 300 miliardi per la sanità nel Lazio? Propongono di finanziare tutte le convenzioni con le cliniche private, come il presidente della giunta recentemente ha paventato? Benissimo, ha detto Ciofi, ma allora perché il presidente della giunta in tempi non lontani ha autorizzato la convenzione con nove cliniche, convenzioni che poi si sono dovute annullare? Senza contare il tentativo che si sta facendo di scaricare sui USL la responsabilità che non sono certo loro.

# La nostra borgata è salva: e le altre?

La chiesetta del «Centro Giano», quattro case a poca distanza dalla borgata Casal Bernocchi, è piena di gente, e molti sono anche dorati restare fuori. Ma non è una messa, quella che si svolge dentro: accanto all'altare, insieme a monsignor Di Liegro, che con la comunità religiosa ha organizzato l'assemblea, c'è il sindaco, il compagno Ugo Vetere. Si discute dei problemi della borgata. Problemi aggravati dai tagli del governo. L'Acqa, per dirne una, ha dovuto interrompere i lavori di risanamento. La gente ha riempito ogni angolo della sala, tre si sono messi sotto il leggino. Tra i banchi sono state sistemate anche delle sedie ma neanche quelle bastano. Un gruppo di ragazzini cerca di passare tra le gambe della gente rimasta in piedi.

## Il sindaco al Centro Giano: il risanamento si farà, nonostante i «tagli»

Costruito sotto il livello del fiume. Sono un gruppo di palazzine basse disposte in fila lungo una strada, ricorda un po' un paesone come tante altre borgate di Roma. Ci si arriva dalla via Ostiense ma prima di giungere a Casal Bernocchi nessuno sa che esista. Solo un cartello indica di girare sotto un ponte. Appena usciti dalla galleria ci si trova di fronte alle case del Centro Giano. Siamo a Roma ma potremmo essere in Calabria o in Puglia o in qualunque altra regione del Sud. E forse non è solo un'impressione: la gente che vive qui viene tutta da quelle zone e con il suo modo di vivere si è portata dietro un pezzo del suo paese.



Nella sala c'è molta animazione, curiosità, tutti hanno voglia di parlare. Non capita tutti i giorni di vedere un sindaco comunista concludere un'assemblea in chiesa seduta tra preti a discutere di problemi non rituali ma di cose concrete, da fare subito, insieme, per la gente che è seduta di fronte a loro.

«Certo, don Luigi è un mio amico da tanto tempo e forse se non ci fosse stata questa convenzione non ci troveremo qui stasera. È la terza volta da quando siamo diventati sindaco che mi trovo a parlare in una chiesa. Adesso — dice Vetere rivolto a monsignor Di Liegro — tocca a voi venire in Campitoglio a restituire la visita».

Gli interventi sono rapidi e brevementi. Lo abbiamo visto con i nostri occhi cosa è cambiato negli ultimi sei anni. Dici che è la responsabilità della stretta che ci ha lasciato senza soldi? La sappiamo benissimo. Monsignor Di Liegro annuisce e il sindaco gli stringe la mano.

La sua esperienza di ex assessore al bilancio lo porta immediatamente sulle cose concrete: «Fino ad oggi per risanare le borgate abbiamo speso mezzo milione per ogni cittadino ma ce ne vorrebbero ancora altrettanti per portare a termine i progetti, mentre i bilanci del Comune sono ridotti a quello che sono. Se l'anno scorso abbiamo potuto spendere ottocento miliardi, quest'anno la cifra è quasi dimezzata. E per l'anno prossimo ne potremo prevedere solo 300, mentre un solo chilometro di metropolitana ne costa cinquanta».

La sua esperienza di ex assessore al bilancio lo porta immediatamente sulle cose concrete: «Fino ad oggi per risanare le borgate abbiamo speso mezzo milione per ogni cittadino ma ce ne vorrebbero ancora altrettanti per portare a termine i progetti, mentre i bilanci del Comune sono ridotti a quello che sono. Se l'anno scorso abbiamo potuto spendere ottocento miliardi, quest'anno la cifra è quasi dimezzata. E per l'anno prossimo ne potremo prevedere solo 300, mentre un solo chilometro di metropolitana ne costa cinquanta».

## Rapina a Centocelle: bloccate 40 persone

Due giovani armati di pistola, con il volto coperto hanno immobilizzato i 16 dipendenti di un supermercato e 25 clienti, obbligandoli a disporre contro il muro: quindi, mentre uno li teneva sotto il tiro di due pistole, l'altro ha preso il danaro contenuto nelle casse: circa tre milioni di lire. La rapina è avvenuta ieri mattina nel supermercato «Star» di via dei Platani, nel quartiere Centocelle. I giovani sono poi fuggiti a bordo di una «124» blu, sulla quale li attendeva un complice.

## Misterioso ferimento vicino Ladispoli

Un operaio carpentiere di 20 anni, Roberto Pietroni, è stato ferito a bordo di una «Panda» in sosta. All'improvviso, secondo i primi accertamenti dei Carabinieri, da un'«Alfa 77» con due persone a bordo si sparò alcuni colpi che hanno raggiunto Pietroni alle gambe. L'operaio è stato portato in ospedale a bordo di un'auto dei Carabinieri giunta poco dopo.

OGGI  
COMITATO PROVINCIALE: alle 16 in federazione esecutivo allargato a responsabili scuole (Bernardini-Ottaviano).  
ASSEMBLEE: BALDUINA alle 20 assemblea con il compagno Gastone Gansani della CCC; VALMONTONE alle 18 in Villaggio (Pascucci (Marrani); MONTEVERDE VECCHIO alle 19 (Della Seta); ACILIA alle 18 (Metali); FRASCATI alle 17.30 alla biblioteca comunale (Cecchi-Abatemondi); ARDEATINO alle 17.30 (Marroni); MONTEVERDE NUOVO alle 19 (Cipriani); FLAMMINO alle 19 (Magnoni); APPIO LATINO alle 18.30 (Mammucari); TORRE TESTE alle 18 (Pac-

col); CENTOCELLE ABETI alle 18.30 (Sgornani); NUOVA GORDIANI alle 18 sulla casa (Gavasso); SAN PAOLO alle 18 sulla scuola (Comparoli); VITIGNA alle 18 (Degan); FIUMICINO CAI TALIANI alle 17.30 sulla casa (Benedetti); MONTE MARONE alle 17.30 sulla scuola (M. Tortorici); SAN BASILIO alle 18; ZONA MAGGIORE alle 18.  
COMITATI DI PORTA: COLLEFERRO alle 17.30 C.G.Z. sulla piazzetta

per i problemi economici e sociali (Vitali); TIBURTINA alle 17.30 a Serracina si conclude il convegno sull'«A. 18 sulla casa (Gavasso); CENTOCELLE QUARTICCIOLA alle 18 arrivo scuole (Simone); OSTIA alle 17 riunione USL RMI13 a Omo Centro.  
CONGRESSI: nessuno oggi i congressi si PETRALATA alle 18 con il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino e membro del C.C.; M. FRANCHESCUCCI alle 17.30 con il compagno Paolo Colli, del C.C.;

PORTUENSE VILLINI alle 18 (Caci); CASETTA MATTEI alle 18 (Bembo); TOR SAPIENZA alle 18 (Mullai); CERRA FIORI alle 18 (Dianotti); QUARTO MILGIO alle 17.30 (Conosi); ROMANINA alle 18 (Cozzoli); ROCCA DI PAPA alle 18 (Vallotti).  
CONGRESSI: congresso di Monti (Napoleone); ESQUILINO (Dama).  
Si concludono i congressi di AEROPORTUALLI alle 17.30 presso la ZONA (Conosi); CELLULA ACEA alle 17.30 a Ostinia Nuova (Prestari); A-

TAC EST alle 16.30 a Itala (Rossetti); CELLULA CIVILI alle 17 a Ostiense Vecchia (Berti); CELLULA REGINA E LENA alle 17.30 a Itala (G. Rodoni); CEMEN CASACCIA (Iacobelli).  
CONGRESSI  
FROSINONE: Castro dei Volci alle 18.30 (Marzocchi).  
VITERBO: Tarquinia (Castrucci-Paroncelli); Mignano di Castro.  
F.G.C.I.  
Per la manifestazione a Frosino

subito, le prenotazioni al numero telefono 490955.  
ACILIA ore 17.30. Attivo circolazione (Prestari).  
FROSINONE  
CASSINO alle 16.30. FGG (Tomasini).  
LATINA  
ROCCAGORGA alle 18 arrivo sulle piazze scolastiche; Sparteone alle 19 C.D. (Pascucci).  
VITERBO  
CELLINO alle 20.00. La Belli; Valterza alle 20.00. Canna alle 20.00. (Marroni); Soliano alle 20.00. (Marroni).

Rischiano di non avere stipendio i giovani «285»  
6300 giovani rischiano di rimanere senza stipendio. Sono i ragazzi della 285, i cui stanziamenti vengono pagati da un istituto all'altro, senza arrivare mai a destinazione. La Regione e la Provincia hanno anticipato finora decine di miliardi, e da sei mesi non hanno visto i rimborsi previsti da

parte del Cipe. L'assessorato provinciale Tiddi ha anche denunciato, oltre a questa pessima situazione (alcuni enti hanno minacciato di sospendere i pagamenti degli stipendi), la grave situazione in cui l'amministrazione si trova, a causa dei tagli ai bilanci operati dal decreto Andreotti.

Editori Riuniti  
N. I. Stajkkin  
STORIA DELLA LOGICA  
Traduzione e cura di Roberto Cordesca  
Un profilo rapido e aggiornato dello sviluppo del pensiero di Medea da i giorni nostri L. 18.000

Rinascita  
Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.